

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVII, numero 14

5 Aprile 2020

Don Alfredo Di Stefano

DECIDERE COSA DIVENTARE, QUALE VITA SCEGLIERE!

La bella liturgia di stamane, le grandi liturgie del triduo pasquale, quest'anno nascoste ai nostri occhi, ci sono donate per ricordarci che la **Chiesa vive di questo** e che in questi giorni ci mette più profondamente le proprie radici. Con nostalgia, allora, le ricorderemo e vi partecipiamo attraverso la televisione o per via streaming.

Non si tratta soltanto di avvenimenti del passato che possiamo contemplare con animo pio, ma senza sostanziale influenza sul nostro presente. No, pur riconoscendo la loro reale portata storica, noi sappiamo che, in forza della **resurrezione di Gesù** e per il dono dello **Spirito**, quei fatti hanno un peso decisivo sulla nostra storia presente, sull'oggi della nostra vita.

Dalla **lettura della Passione** un dato: la fede che salva è legata al **Risorto**, ma per nascere deve passare attraverso l'accoglienza del **Crocifisso**. La croce è la porta che conduce alla resurrezione.

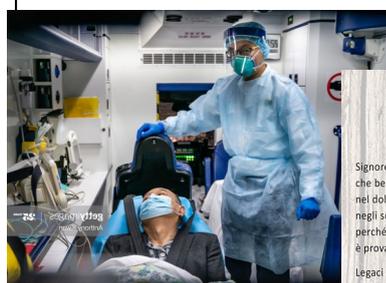
La **parola di Dio** ci aiuta a comprendere il senso del patire e del soffrire. Infatti il **patire di Cristo** illumina la nostra sofferenza, la rende degna di uno speciale accesso al regno dei cieli. Se la vita si colora del sangue della croce, non possiamo non accettare questa sfida che ci porta a **camminare con Cristo sulla via del dolore**, che è via di liberazione.

Ciò che ognuno di noi però può fare a casa è decidere di avere un po' di più **sentimenti di umanità, di umiltà, di generosità**, di dono di sé, senza tristezza, senza quella pesantezza che talvolta ci prende quando dalla vita ci sentiamo chiamati ad assumere impegni, che spesso sopportiamo e basta.

No, dentro questo modo di vivere c'è un **seme di vita** che poi diventa quello che noi doniamo agli altri: ai nostri cari, alla Chiesa, a questo mondo, che è così com'è, ma nel quale siamo chiamati ad essere **testimoni** di come crediamo e di come viviamo della **vita di Gesù**.

Rivolgiamo il **nostro osanna** a Colui che nella fede già contempliamo come nostro **vero ed unico Re e Signore**, come redentore nostro e come colui che da trionfatore ci precede nella gloria. Le nostre acclamazioni non cesseranno perciò in questa domenica, ma diventeranno il nostro perenne **rendimento di grazie**, la nostra **lode senza fine**, che esploderanno in un **gioioso Alleluia pasquale**.

L'augurio è che ciascuno di noi a partire da questo momento difficile, possa sperimentare la **gioia di questa vittoria. E' la vittoria della risurrezione**.



Ti contempliamo, Uomo dei dolori

Signore Gesù, Dio crocifisso, Uomo dei dolori che ben conosci il patire, noi ti contempliamo; nel dolore tendiamo le braccia verso di te, negli squarci della morte ci stringiamo alla tua croce, perché quel legno freddo è segno vivo di risurrezione, è prova certa di una speranza sempre possibile.

Legaci a te, Signore: il tuo amore, forte più della morte, ci stringa e risollevi a vita nuova. Amen.



Domenica delle Palme



OGNI GIORNO CELEBRO LA MESSA DA SOLO, PER LA COMUNITA'

Il paradosso più grande che ho vissuto in questo tempo, da quell' **8 Marzo**, giorno del compleanno di mia madre, Il domenica di quaresima -*quando anche la parrocchia si è dovuta adeguare ai decreti governativi sospendendo tutte le celebrazioni e le stesse benedizioni delle famiglie, appena iniziate*- è stato il fatto che **la comunità dei fedeli rimanesse distante dalla chiesa per il suo bene**, per il bene di tutti. Da quel momento in poi la **Messa l'ho celebrata, ogni giorno, da solo, per l'intera comunità**. Alcuni parrochiani hanno telefonato per confermare le loro intenzioni a ricordo dei loro defunti, altri hanno chiesto di pregare nella Messa per intenzioni particolari come sostegno a questi giorni drammatici.

Nei primi giorni si poteva celebrare lo stesso **l'Eucaristia** magari moltiplicando le Messe per diradare maggiormente l'affluenza dei fedeli, poi non è stato più possibile, pur lasciando aperta la Chiesa parrocchiale per la preghiera personale. E infatti, ogni pomeriggio tre o quattro persone si ritrovano spontaneamente a pregare con il **S. Rosario** davanti all'immagine della **Madonna di Loreto**, solennemente esposta. A Lei rivolgono la preghiera composta in questo tempo, e da sole, ben distanziate, si comunicano quotidianamente. **La preghiera** e, soprattutto, **la Messa quotidiana** rimane sempre un momento speciale per trovare la luce da offrire a chi continua a chiederci una parola di amicizia, conforto e speranza. Il fine di ogni Messa è sempre far sì che **Cristo continui ad operare per sanarci e salvarci**. Ci auguriamo che a conclusione di questo momento si ritorni in numero maggiore a **ringraziare il Signore**, partecipando ogni giorno alla S. Messa.

Non potendo ora fare la **CONFESIONE** individuale, ogni fedele pratichi un **atto di profonda contrizione**, sinceramente pentito di essersi allontanati dall'amore di Dio; compia un **gesto di penitenza** che ripari al male commesso e rafforzi la volontà di **servire il Signore**. Per la Solennità della **Pentecoste** (31 maggio), sperando nella fine dell'emergenza sanitaria, ci ritroveremo tutti per la **Liturgia penitenziale e le confessioni individuali**.

OGGI, la **MESSA** delle ore 11.00 in diretta streaming è un "*rendimento di grazie a Dio*" per il **MONDO DELLA SANITA'**, rappresentato nelle sue diverse realtà da **Giorgio Trombetta**, dirigente medico UOC Oncologia e **Antonella Roncone**, infermiera dell'ASL Frosinone, entrambi in servizio nel Presidio ospedaliero di Sora. E' un segno di gratitudine sincera, di stima incondizionata e di fiducia profonda a chi si adopera per i malati con coraggio e professionalità.

Dopo la Messa delle 11.00 domenica scorsa il Sindaco, unico presente alla celebrazione, ha acceso il cero alla Madonna di Loreto, quale segno di affidamento del popolo isolato al suo cuore di Madre.



Col rintocco a morte delle campane martedì scorso Isola si è fermata per un minuto nel ricordo delle vittime del Covid 19, mentre i sindaci di tutti i Comuni italiani erano in piazza davanti ai loro Municipi.



LA SPESA IN... ATTESA

depositata dai parrochiani generosi presso le Tabaccherie Bianchi al Capocroce e Bartolomucci a Via Roma diventa "**spesa inattesa**", cioè, inaspettata e gradita per chi in questo duro momento e nei giorni a venire si troverà in grande difficoltà. Grazie a chi la spesa l'ha già fatto e a chi la farà.

"Carissime famiglie..."

La **lettera** che in questa "*strana*" Domenica delle Palme **don Alfredo** ha scritto alla **famiglie** è divenuta un **video**, grazie a Norberto e Claudia che l'hanno letta "*ad alta voce*" e a Silvio che l'ha montata arricchendole di belle immagini, tra cui la stupenda "**Primavera**" di Botticelli, che dona molti spunti di riflessione.

E' sul sito, su Facebook, su Whatsapp, oltre che su carta. Ascoltatela o leggetela e, se volete, fate commenti o date risposte.



Anche la **VIA CRUCIS** preparata dai 14 gruppi **ACR** della Diocesi (*a noi è toccato di fare il commento alla XIII Stazione*) è diventata un **video**. Le **famiglie degli Acierini** della nostra parrocchia hanno, infatti, accettato la sfida e dalle loro case ci hanno mandato la registrazione del momento di preghiera assegnato a loro.

E' nata così una **Via Crucis "social"**, utile in questo tempo di lunga quarantena per sentirci ancora comunità desiderosa e capace di vivere insieme i **Riti della Settimana santa**.

LA TESTIMONIANZA

In quello stesso giorno, alla sera, Gesù disse loro: «Passiamo all'altra riva». E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano delle altre barche con lui. Ed ecco levarsi una gran bufera di vento che gettava le onde nella barca, tanto che questa già si riempiva. Egli stava dormendo sul guanciale a poppa. Essi lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che noi moriamo?» Egli, svegliatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, càlmati!» Il vento cessò e si fece gran bonaccia. Egli disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?» Ed essi furono presi da gran timore e si dicevano gli uni gli altri: «Chi è dunque costui, al quale persino il vento e il mare ubbidiscono?»

(Marco 4,35-41)

Questo brano del Vangelo sintetizza bene la mia esperienza legata al Coronavirus.

Non avrei mai pensato di essere coinvolta in questa avventura, né tanto meno essere contagiata dal temuto e sconosciuto Covid19. Infatti, all'inizio della malattia, quando iniziavo ad avere la febbre, ho opposto un po' di resistenza perché non volevo far chiamare l'ambulanza né andare in ospedale da sola... eppure tutto ciò che non volevo e che temevo l'ho dovuto affrontare. Così mi sono ritrovata in una stanza del Pronto Soccorso (*senza neppure un letto*)... da sola! E proprio questa "*solitudine*", soprattutto nei primi giorni, è stato l'aspetto più faticoso e difficile da affrontare.

Grazie a Dio e grazie a tutte le preghiere elevate al Cielo, il virus mi ha colpito in forma lieve, ma ho vissuto l'angoscia e la paura del "*non conoscere questo mostro*" che mi creava ancora più ansia. A ciò si aggiungeva anche l'imprevisto quotidiano che in una struttura ospedaliera non ancora "*esperta*" si poteva generare... come ad esempio, cambio stanza, cambio piano, televisione sì, televisione no... ma è stato proprio in questi piccoli "*imprevisti*" che ho potuto sperimentare la presenza di Dio e la Sua mano che mi sosteneva.

I primi giorni di isolamento assoluto sono stati i peggiori... avevo solo il telefono che mi faceva essere connessa con la mia famiglia. E' stato difficile, molto, ma ho capito e assaporato ancora di più il valore delle relazioni umane... quanta forza e quanta ricchezza possono donare alle nostre vite!

Poi sono stata spostata in una stanza "*doppia*" e, nonostante non avessi la TV che mi aiutava nella preghiera, ero contenta di poter dialogare con una ragazza e condividere le paure che nascevano chiusa in una stanza in isolamento. E dopo lo smarrimento iniziale, dove anch'io ho chiesto al Signore: "*non t'importa che moriamo?*", piano piano si è fatta strada nel mio cuore la voce di Gesù che mi assicurava e faceva bonaccia.

Così il tempo è trascorso tra momenti di preghiera che ho potuto seguire grazie ai social: è stato molto bello poter partecipare alla Messa e poter seguire il Rosario e le 40 ore di Adorazione che il Rinnovamento nello Spirito ha organizzato; ogni ora una regione diversa... quante preghiere elevate al Signore per me! Mi sono sentita all'interno di una famiglia che accoglieva anche i miei momenti di impazienza e di sconforto. E poi arrivavano i "*segni*" della presenza di Dio... "*angeli*" nascosti sotto mascherine e tute protettive che entravano nel mio bunker per portarmi buste con un po' di dolciumi, di libri e occorrente per far passare il tempo: sono arrivati persino i saluti di don Alfredo tramite un medico dell'ospedale! E così rubavo quei sorrisi che neppure le mascherine riuscivano a nascondere.

Quanto affetto mi ha scaldato il cuore! Le incessanti preghiere, i tanti messaggi, le telefonate, le celebrazioni eucaristiche offerte... ho assaporato tutto e ho trovato una forza che non pensavo di possedere. Poi, finalmente a casa ho potuto seguire il momento di preghiera che il Santo Padre ha guidato in una Piazza San Pietro vuota: aver ascoltato la proclamazione delle parole che risuonavano nel mio cuore durante l'isolamento, mi ha fatto sentire ancora di più abbracciata dal Padre e dai fratelli che hanno sofferto con me. Come se il Signore mi avesse fatto capire meglio che era stato sempre con me, ogni attimo e aveva ascoltato ogni piccolo gemito.

Ringrazio Dio per ognuno di voi, per don Alfredo che non mi ha fatto mai mancare il suo sostegno, per tutti i sacerdoti che si sono resi presenti, per tutte le sorelle e i fratelli che hanno pregato per me e mi hanno concretamente aiutato... prego anch'io per voi e sono certa che il Signore ricompenserà la vostra generosità! Grazie dal più profondo del mio cuore.

Sandra

SETTIMANA SANTA 2020



Questa **Pasqua** "dolorosamente diversa" a causa della pandemia da Coronavirus vedrà celebranti e fedeli vivere a distanza ed in modo diverso i **Riti della Settimana Santa**.
In Parrocchia li vivremo così:

5 Aprile, DOMENICA DELLE PALME, è il giorno del TRIPUDIO

Alle ore 11.00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA in diretta streaming dalla Chiesa di S. Lorenzo

Una parola: "Apritevi, o porte eterne, avanzi il re della gloria"

Un gesto: Le famiglie si sentano unite alle persone sole nel compiere un semplice gesto: **aprono la porta** di casa per il tempo di una breve preghiera di esultanza a Gesù "Osanna al Figlio di Davide, Osanna al Redentor".

Un segno: Al momento del pranzo pongano sulla tavola un **ramoscello di ulivo** o una **piantina**, segno di pace e di speranza. Con la recita del **Padre nostro** si benedica la mensa e se si è in famiglia, il papà – o un altro membro- tracci un **segno di croce** sulla fronte dei presenti.

9 Aprile, GIOVEDÌ SANTO, è il giorno del SERVIZIO

Alle ore 17.00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA in diretta streaming dalla Chiesa di S. Lorenzo

Una parola: "Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete a questo calice..."

Un segno: Ponete sulla tavola un **pane** e, volendo, un **bicchiere di vino**, mettete in bella vista un **grembiule** e una **bacinella con l'acqua**.

Un gesto: Se si è insieme, **si divida il pane** in piccoli pezzi da mangiare lentamente. Chi vuole, **lavi i piedi** ad un membro della famiglia. Raccoglietevi in **preghiera silenziosa** pensando a Gesù Eucaristia.

10 Aprile, VENERDÌ SANTO, è il giorno del DOLORE

Alle ore 15.00 sette colpi scuri risuoneranno nel cielo del nostro paese. Il Rito della "scopritura" con la preghiera delle 5 piaghe avverrà a porte chiuse nella Chiesa di S. Antonio. Seguirà la **Via Crucis** in diretta streaming

Una parola: "Dio mio, Dio mio... Padre, perdona loro... Nelle tue mani rimetto il mio spirito"

Un gesto: Chi può, si metta **in ginocchio** o in atteggiamento raccolto e innalzi a Dio una **preghiera** sommessa affidando tutti **i malati, i moribondi ed i propri cari defunti**.

Un segno: E' bello accendere tutti un **lumino** ponendolo sulla finestra per tutta la notte e alle ore 21.00 seguire in TV la **VIA CRUCIS** del Papa sul sagrato della Basilica di S. Pietro

11 Aprile, SABATO SANTO, è il giorno del SILENZIO

Non ci saranno celebrazioni, ma la chiesa parrocchiale sarà aperta per la preghiera personale da fare sempre seguendo le opportune disposizioni per gli spostamenti e le uscite da casa.

Una parola: "Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Magdala e l'altra Maria"

Un gesto: Come le due donne, **fermiamoci qualche istante** nel corso della giornata davanti a quella "tomba" facendo silenzio, spegnendo TV, telefonino e computer.

Un segno: Poniamo bene in vista in un angolo della casa un **lenzuolo bianco** come quello che avvolse Gesù Seguiamo alle ore 21.00 la **VEGLIA PASQUALE** celebrata dal Papa nella Basilica di S. Pietro

12 Aprile, DOMENICA DI PASQUA, è il giorno della RISURREZIONE

Alle ore 11.00 nella Chiesa di S. Lorenzo la **Celebrazione eucaristica** trasmessa in diretta streaming

Una parola: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto"

Un gesto: **Bussiamo** alla porta del vicino, **affacciamoci** alla finestra, **telefoniamo** per dire non solo "Auguri", ma "Il Signore è veramente risorto, alleluia!"

Un segno: **L'uovo** in ogni cultura e in ogni tempo è segno di **vita**, di **rinascita**, di **futuro**. Manteniamo la bella tradizione di consumarle sode o, se non piacciono, di decorarle e porle a centro-tavola.



Come dallo scorso 10 marzo il **parroco celebra la S. Messa ogni giorno alle ore 17.00** a porte chiuse, ricordando i vivi ed i defunti, così celebrerà da solo, ma in comunione con tutti, sia l'**Actio liturgica** del Venerdì Santo sia la **Veglia pasquale** del Sabato Santo. La **BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE** riprenderà presumibilmente dopo la Pentecoste e per tutto il mese di Giugno.